Quotidiano Firenze

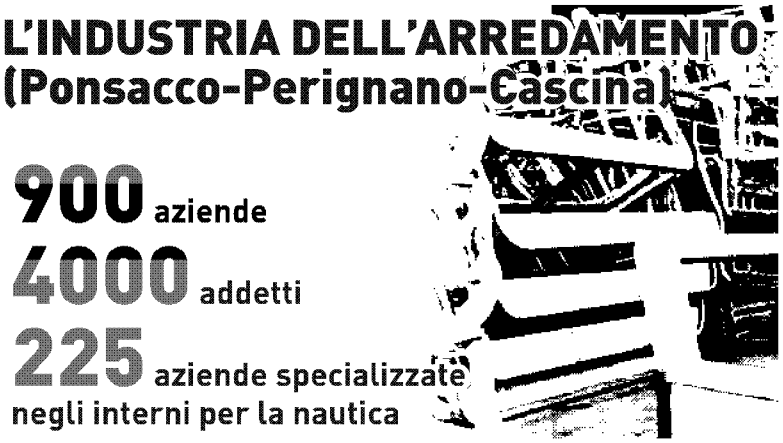
LA NAZIONE

17-FEB-2010

Diffusione: 138.578 Lettori: 827.000 Direttore: Giuseppe Mascambruno da pag. 26

Export in ripresa per il mobile

Ponsacco: dopo la nautica, si punta sull'arredamento per i portatori di handicap



di MARIO MANNUCCI

— PISA —

LA MOSTRA del mobile di Ponsacco festeggia il compleanno numero 60. Nacque nel '50 con un' ottantina di soci. Ora ne ha 36, con 120 stand disponibili. Non è più una struttura modernissima ma resta il simbolo di una cittadina, ora sopra i 15mila abitanti, che sui mobili ha costruito la sua fortuna e la sua immagine. Ma la fortuna costruita sui tavoli da cucina e sulle camere da letto, sugli armadi e sui salotti, sta calando? Più o meno di altri settori? Cominciamo dai numeri. Le aziende mobiliere pisane, produttive o commerciali, artigiane o di progettazione, sono 1000. Di cui 900 nel triangolo Ponsacco-Perignano-Cascina, le prime due località da considerare l'una il prosieguo dell'altra, mentre la superstrada e certe tradizioni, più altolocate nel prodotto a Cascina, le separa dalla terza. Mille aziende, dunque, che danno lavoro, «padroni» compresi, a 3500-4000 persone. 30 anni fa le aziende erano 1500 e l'occupazione era su quota 6000. Un terzo di più. «Si, anche noi del mobile abbiamo perso qualcosa per strada — commenta Luciano Romboli, storico mobiliere ponsacchino e presidente della Mostra — però meno di altri settori. Vuol dire che reggiamo di più». Avete retto, state reggendo, anche con la grande crisi? «L'abbiamo sentita anche — risponde Romboli — però qualcosa si sta di nuovo muovendo». «La Russia — prosegue — nostro punto di riferimento principale per l'export degli ultimi 10 anni, ha avuto un grosso calo, ma si sta pian piano riprendendo. Per il Golfo e i Paesi arabi in genere è una battaglia albergo per albergo con i cinesi e gli altri produttori mondiali. Però riusciano a vincerle anche noi, queste battaglie». L'opinione pubblica vi vede ormai soprattutto commercianti. «Se qualcuno ha la pazienza di venir qua, gli mostreremo anche medie e piccole realtà produttive che ottengono grandi risultati. Una nostra piccola ditta artigiana ha vinto l'appalto per i seggiolini della metropolitana di Chicago».

Traversando la superstrada, eccoci a Cascina. Dove la Mostra del Mobilio l'anno smantellata già da anni. Una disfatta? Per l'assessore provinciale Graziano Turini, che si sta spendendo molto per il mobile pisano, non è proprio così. «I mobilieri cascinesi stanno sempre più scoprendo la nautica. Non è facile, nulla è facile, ma, insomma, in questo settore di lusso ci sono spazi di manovra. Noi stiamo aiutando a percorrerli». In provincia sono 250 le aziende mobiliere che si stanno sempre più specializzando negli arredamenti nautici. 200 sono a Cascina, 25 a Ponsacco. Poi ci sono settori da scoprire. Ce ne indica uno Romboli: i mobili per portatori di handicap. «Ci stiamo entrando, può assicurarci 10 anni di commesse, ma le banche ci devono aiutare di più».